

PATRIZIA CAPUA

RITRATTI

INDUSTRIA E CONFINDUSTRIA

Sarno: "C'è un'etica per l'industria del calcestruzzo"

Per il 36enne imprenditore, per cinque anni a capo dell'Assindustria di Avellino e ora alla guida di Atecap - Confindustria, il settore deve impegnarsi contro le infiltrazioni malavitose. E questo passa anche per gli investimenti in ricerca. L'accordo del suo gruppo con l'ateneo di Fisciano sulle nuove tecnologie

Napoli
Alla manifestazione dell'Ance che si è svolta a Roma il primo dicembre per denunciare lo stato comatoso dell'edilizia, Silvio Sarno era in prima fila. Irpino di Atripalda, 36 anni, per cinque presidente di Confindustria Avellino, era lì come amministratore unico della Calcestruzzi Irpini, imprenditore di terza generazione, e da presidente nazionale dell'Atecap, l'associazione che raggruppa i produttori di calcestruzzi preconfezionati, con 250 imprese e 800 impianti. Dal suo osservatorio Sarno fa i conti con la crisi che negli ultimi tre anni ha colpito l'industria del mattone, con cali produttivi rispettivamente dell'8, del 15 e del 7%, e 250 mila occupati in meno rispetto al 2009.

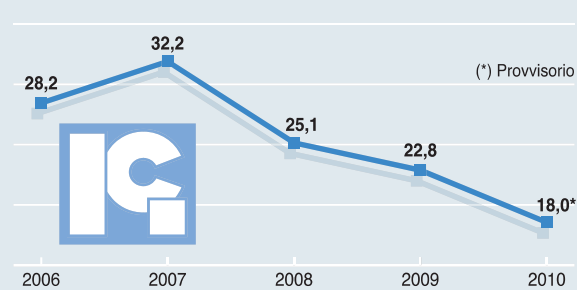
Il settore dei calcestruzzi se la sta passando male ed è minacciato da più fronti. «Con la crisi come è ovvio tutto è peggiorato e anche in maniera veloce e drastica - dice l'imprenditore avellinese - Le opere pubbliche si sono fermate così pure l'edilizia abitativa e il governo non ha sostenuto la domanda. La gente ha meno soldi, le famiglie non possono più accedere a un mutuo, si costruiscono meno case per evitare l'inventario e il calcestruzzo, che è il primo materiale utilizzato, sta scontando una flessione di fatturato. Dal 2008 tutto il settore è passato da 4,3 a 3,3 miliardi: in tre anni abbiamo perso un miliardo secco. Noi operatori perdiamo lavoro, capacità di fatturare e di programmare, e siamo costretti a ridurre gli addetti. Noi soffriamo ma peggio è la situazione dei più deboli».

Alla crisi si aggiunge la concorrenza sleale. Sarno afferma che «le difficoltà a vendere bene il prodotto dipendono dagli scarsi o inesistenti controlli che nei cantieri spettano ai direttori dei lavori. Noi forniamo un semilavorato per l'edilizia. Produttori arrivisti, meno etici riescono a fornire un prodotto solo "sulla carta": simile, ma a prezzi molto più bassi. Un malcostume che va assolutamente contrastato. Da presidente dell'Atecap sto lavorando su questo con il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con il pieno sostegno del presidente Francesco Karrer, perché i controlli ci siano e vengano resi istituzionali».

Sulla congiuntura, uno studio del Cresme non fa intravedere luce



Calcestruzzi Irpini in cifre
Fatturati in milioni di euro



Il comparto nell'ultimo anno ha perso 250 mila occupati. Le richieste al governo

Sotto, Silvio Sarno. A lato, un impianto di betonaggio

LEGALITÀ

Un mese fa si è svolto il congresso Atecap sul tema della legalità e contro la concorrenza sleale

prima del 2012. «Purtroppo - ragiona Sarno - l'imprenditore poco può fare perché la domanda di calcestruzzo è direttamente proporzionale ai cantieri che si aprono. La prima misura anticiclica da attuare è lo sblocco delle opere pubbliche. Il governo avrebbe lo strumento: sarebbe sufficiente che nel tagliare la spesa pubblica improduttiva ne destinasse buona parte al completamento di opere in itinere, privilegiando quelle che hanno un'utilità come hanno suggerito Emma Marcegaglia e Paolo Buzzetti presidente Ance. I lavori come il Mose, il ponte sullo Stretto - se mai si farà assorbirà tanto calcestruzzo, oltre che tantissimo acciaio - le varianti di valico, la Brebemi, insomma tutte le opere della cosiddetta Legge obiettivi, che darebbero ossigeno al settore. Da questo dipenderà, se ci sarà,

la ripresa».

E affiora sempre la pessima fama del comparto dei calcestruzzi per le infiltrazioni malavitose. «Non è una favoletta, diciamo c'è - è pronto a

riconoscere il presidente dell'Atecap - Ed emerge da un mucchio di inchieste giudiziarie». Da dove ha origine? «Il problema è atavico - spiega Silvio Sarno - Il calcestruzzo

è la fornitura che entra per prima nei cantieri. Ci sono barriere troppo basse in partenza, basta avere un impianto di betonaggio e qualche centinaio di migliaia di euro, e con mezzo milione di investimenti si riesce a entrare nel settore come se fosse un'attività commerciale, mentre è una vera e propria industria. Di conseguenza ci sono tanti imprenditori vessati dalla malavita e la malavita stessa che si fa impresa».

La Calcestruzzi Irpini nasce 60 anni fa quando Silvio, il nonno di cui Sarno porta il nome, inizia con pochi mezzi l'attività di costruttore e acquista un pezzo di terra a Macchia di Merole, tra i monti di Salza Irpina, che si rivela un giacimento calcareo di illimitata disponibilità. Oggi l'holding può contare su circa 220 mila metri quadri autorizzati al-

l'estrazione, con impianti ad Avellino e Solofra e un'impresa di costruzioni. Per il 2010 il fatturato provvisorio si aggira sui 18 milioni di euro, contro i quasi 23 dell'anno scorso e i 25 del 2008. «La nostra è un'azienda grande della provincia di Avellino - racconta Sarno - ma non facciamo grandi lavori. Forniamo le piccole e medie imprese locali, di calcestruzzo, asfalti e materiale di cava. Guardando ai grandi gruppi come Italcementi, ho investito in ricerca e sviluppo e anche in risorse umane. Noi mangiamo la montagna, la cava è un grosso giacimento di calcare ben coltivata, ben tenuta, come è agli atti del settore cave della Regione, ha un percorso autorizzativo e gestionale lineare. Ci siamo dotati di tutte le certificazioni: convalida Emas, Iso 14000 e una dichiarazione di azienda che si adopera a favore della collettività». Dal 2007, in accordo con l'università di Fisciano, è nato il consorzio "Coreus", che sviluppa nuove tecnologie nel settore del calcestruzzo e nel ramo delle costruzioni. Nel campus è stato allestito un impianto per la produzione di calcestruzzo. «Tutto quello che vendiamo è soggetto a certificazione e l'azienda versa un assegno per la ricerca, e se l'impianto produce utilità condivide con l'ateneo in maniera sociale.

Non avrà riflessi sul fatturato ma in qualche modo restituiamo quello che la fortuna e la terra ci hanno dato».

Il 13 dicembre scorso Silvio Sarno ha passato il testimone di presidente di Confindustria Avellino a Sabino Basso, industriale agroalimentare di San Michele di Serino, leader nell'export di olio e patron dell'azienda vinicola "Villa Raiano". «Il passaggio di consegne è stato come io desideravo - commenta Sarno - Condiviso da tutti, e in più lascio una Confindustria rinnovata nella classe dirigente. Cisarà un mio coetaneo come vice presidente, Marco De Matteis della "Pasta Baronia».

Oggi le barriere d'ingresso sono troppo basse e a rimetterci è la qualità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Tutti i numeri dell'associazione

L'ATECAP, Associazione Tecnico Economica del Calcestruzzo Preconfezionato, è associata a Confindustria. Vi aderiscono circa 300 imprese del settore di tutte le dimensioni per quasi 900 impianti (l'85% certificati) ma anche oltre 100 soci aggregati: associazioni culturali e di categoria, enti, aziende e professionisti che operano nel settore e che hanno individuato nell'Atecap l'interlocutore di riferimento per lo sviluppo dell'intero comparto.

GIORGIO LONARDI

Milano

Novantatré milioni di euro per la metanizzazione del Cilento. Un'operazione che coinvolgerà 29 comuni a sud di Salerno servendo circa 26 mila famiglie con 478 chilometri di rete. Erano anni che un investimento di queste dimensioni nel settore della distribuzione del gas non veniva varato nel Mezzogiorno. Tuttavia l'aspetto più curioso è che a gestire l'iniziativa, dopo averne ottenuto pochi giorni fa la concessione, sarà Cilento Reti Gas

La concessione è stata affidata a una joint venture tra gli iberici al 40% e Bonatti al 60%

Srl una società controllata al 40% da Bonatti Spa e per il 60% a Gas Natural Distribuzione Italia Spa. E se da una parte Bonatti è fra i più importanti costruttori italiani di impianti dall'altra Gas Natural Distribuzione Italia è la filiale italiana di Gas Natural Fenosa, il maggior gruppo spagnolo nel settore energetico e dei servizi.

Insomma, senza l'impegno degli spagnoli e la spinta dei 29 sindaci del Cilento che da anni si battono per il progetto questa porzione della Campania sarebbe rimasta tagliata fuori dalla metanizzazione. Un danno economico grave, dunque, che avrebbe rallentato la crescita di tutta l'area. Non risulta infatti che i maggiori gruppi nazionali del settore da Italgas (gruppo Eni) a Enel Rete Gas,

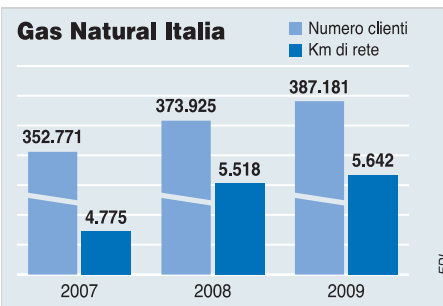
rilevata nel settembre 2009 da F2I, il fondo guidato da Vito Gamberale, si siano scaldati più di tanto per assicurarsi la distribuzione del metano nell'area. Al contrario per Gas Natural Fenosa il Cilento costituisce un tassello importante al-

l'interno di una strategia tesa ad accrescere sempre di più lo spazio del gruppo sul mercato del nostro Paese.

I lavori per la realizzazione del sistema di distribuzione

del gas naturale nel territorio del Cilento inizieranno nei primi mesi del 2011 per terminare nel 2014. Più in dettaglio, Cilento Reti Gas ha firmato un accordo in esclusiva con le amministrazioni comunali cilentane della durata di 12 anni, per un investimento complessivo di circa 93 milioni di euro, che verrà finanziato per il 50% attraverso le leggi in materia di metanizzazione del Mezzogiorno e per il 50% con capitali privati. Quanto alla redditività di un'o-

A lato un'immagine di un gasdotto. Nel Cilento i lavori partiranno tra poco



perazione di questo tipo dovrebbe oscillare fra il 7% e il 9% annuo.

L'iniziativa matura nel territorio già nel 2006 grazie ad un accordo di programma fra i comuni del Cilento per portare il metano alla cittadinanza. Dodici comuni aderiscono subito cercando di individuare un concessionario in grado di realizzare in project financing le reti di trasporto e distribuzione del gas. In seguito il fronte si allarga fino a coinvolgere



ben 29 comuni oltre alle comunità montane del Bussento, Lambro e Mingardo, Gelbison e Cervato, Alento e Monte Stella.

A spingere il progetto con determinazione sono stati dunque tutti i Comuni del Cilento rappresentati dal Sindaco di Celledi Bulgheria, Cristoforo Cobucci. La scelta di associarsi, infatti, è stata trainata dal rifiuto, maturato fra le popolazioni e gli amministratori locali, di attende-

re passivamente quelle infrastrutture e quei servizi ritenuti indispensabili per lo sviluppo e il rispetto dell'ambiente. Anche perché di "piani" per la metanizzazione dell'area se ne parlava fin dal 1980, da quando cioè vennero varate le prime leggi per sostenere lo sviluppo e la realizzazione di reti di distribuzione nel Mezzogiorno. Da allora, però, non si era visto nulla. Adesso, invece, la situazione è completamente cambiata.

"Il Cilento ha saputo fare squadra", commenta il sindaco Cobucci, "Avevamo bisogno di una fonte di energia pulita e conveniente e abbiamo creato le condizioni per averla con partner di assoluto rilievo". Poi aggiunge: "Da questa operazione guadagneranno la qualità della vita, l'ambiente il portafoglio dei cittadini e la competitività delle nostre imprese e dei nostri artigiani".

Calici in alto anche per Narciso Prieto, amministratore delegato di Gas Natural Distribuzione Italia. Dice: "Essere partner di questa iniziativa attraverso Cilento Reti Gas è motivo di grande soddisfazione. Lo è per la qualità del progetto e per la sua portata, che conferma la qualità del progetto e la sua portata, che conferma il costante sviluppo del Gruppo Gas Natural in Italia, in tutta la filiera energetica: importazione, distribuzione e vendita".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristoforo Cobucci sindaco di Celledi Bulgheria e sopra, Javier Hernandez Sinde Ad di Gas Natural Italia

La condotta Si è parlato di una struttura sottomarina

L'INCONTRO
di Celle di Bulgheria

Regione, Provincia e sindaci
hanno raggiunto l'accordo
Lavori nei primi mesi del 2011

CAGGIANO

Metano nelle case entro 3 anni

Presentato il progetto che interessa 26mila famiglie del Cilento

CELLE DI BULGHERIA. Metano nel Cilento entro il 2014. Questo l'impegno assunto venerdì da Regione, Provincia e sindaci dell'area a sud di Salerno nel corso di un incontro svoltosi a Celle di Bulgheria. Il piano prevede la realizzazione di circa 480 chilometri di tubature,

con inizio dei lavori fissato per i primi mesi del 2011 che potrebbero portare il metano, nel giro di 3 anni, ad oltre 26mila famiglie. «Con questo progetto - ha detto il vice presidente del consiglio regionale Antonio Valiante - daremo seguito a un progetto di Vassallo».



L'ELENCO

Ventinove comuni coinvolti nell'iniziativa

I 29 comuni coinvolti nel progetto ed interessati ad avere la metanizzazione sono: Alfano, Ascea, Camerota, Cannalonga, Casaleto Spartano, Casal Velino, Caselle in Pittari, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Futani, Gioi, Ispani, Laurito, Montano Antilia, Morigerati, Novi Velia, Perito, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro La Bruca, Sapri, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati. I lavori potrebbero portare il metano, nel giro di tre anni, ad oltre 26mila famiglie.

«Si tratta - aggiunge - del progetto energetico nell'area del Parco su cui stava lavorando il sindaco Vassallo pochi mesi prima di essere ucciso». La metanizzazione nel Cilento sarà possibile grazie alla concessione affidata per i lavori alla società Cilento Reti Gas, costituita da Bonatti per il 40% e da Gas Natural Distribuzione Italia per il 60%.

A sostenere il progetto anche la Provincia e il Parco presenti a Celle di Bulgheria con i rispettivi presidenti Edmondo Cirielli e Amilcare Troiano. «L'iniziativa - ha ribadito Stefano Protopogene, direttore operativo del settore Multiutility di Bonatti - assume rilievo anche a livello nazionale, nasce dal territorio nel 2006 e, in particolare, dall'iniziativa di 29 Co-

Valiante: «Daremo seguito ad un'idea di Angelo Vassallo»

muni riuniti in un accordo di programma e rappresentati dal sindaco di Celle di Bulgheria, Cristoforo Cobucci, non più disposti ad attendere infrastrutture e servizi ritenuti indispensabili per lo sviluppo e il rispetto dell'ambiente». Nel dettaglio, Cilento Reti Gas siglerà un accordo esclusivo della durata di 12 anni con le amministrazioni comunali cilentane. L'investimento complessivo dell'opera, pari a circa 100 milioni di euro, sarà finanziato

Una veduta di Palinuro, frazione di Centola. Sono 29 i comuni non ancora serviti dal metano

per il 50% attraverso le leggi vigenti in materia di metanizzazione del Mezzogiorno e per il 50% con capitali privati. «Il Cilento - ha affermato il sindaco di Celle di Bulgheria, Cobucci - ha saputo fare squadra». Resta invece fermo sulla sua posizione di opposizione al progetto per l'impatto ambientale che potrebbe avere sul territorio il consigliere regionale del Pdl Giovanni Fortunato.

Carmela Santi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non ancora fissati i funerali Autopsia sul corpo dell'operaio morto

CAGGIANO. Si terranno nei prossimi giorni nella chiesa del Ss. Salvatore i funerali del 58enne Rosario Lorusso, deceduto l'altro ieri in un incidente sul lavoro in una galleria tra Foligno-Colfiorito. La data delle esequie non è stata ancora fissata: domani sarà effettuata l'autopsia e solo successivamente la salma sarà rilasciata per i funerali. Intanto, presso l'abitazione dello sfortunato operaio in località Calabri, c'è stato un via vai di parenti ed amici. In tanti si sono stretti attorno ai familiari per esprimere solidarietà.



Un momento dei soccorsi

Una delle sue giornate lavorative si è trasformata in tragedia quando all'improvviso per cause in corso d'accertamento in quella galleria inserita nel progetto attuativo della nuova tratta Umbria-Marche, l'operaio ha perso la vita. Lascia la moglie e due figli, uno dei quali nell'istante della tragedia si trovava a poche decine di metri dall'incidente. Una trave ancora in attesa di essere installata, si è sganciata dal suo alloggiamento, finendo per travolgere in pieno Lo Russo. Le cause del decesso sarebbero da attribuirsi allo schiacciamento della gabbia toracica. (l.g.)

Teggiano, secondo colpo in appartamento in una settimana Furto nella casa di una docente Rubati soldi e oggetti preziosi

TEGGIANO. Ennesimo furto in abitazione a Teggiano, il secondo nell'ultima settimana. I ladri hanno svaligiato l'abitazione di una professoressa. Il colpo è stato messo a segno nella frazione di Prato Perillo. Erano circa le 17 quando i ladri, approfittando della momentanea assenza della donna e del marito, si sono introdotti nell'abitazione di via Processione, dopo aver rotto il doppio vetro di una stanza al secondo piano.

L'azione dei malviventi è stata rapida. La professoressa, infatti, tornata a casa dopo meno di mezz'ora di assenza, ha trovato tutte le stanze a soqquadro. Il danno subito è stato ingente. I mal-

viventi, infatti, hanno portato via denaro in contante, preziosi ed altri oggetti di un valore commerciale complessivo di oltre diecimila euro. Sono stati avvisati i carabinieri della locale stazione che hanno subito dato il via alle indagini per cercare di assicurare alla giustizia gli autori del furto. La scorsa settimana invece i ladri hanno rubato nell'abitazione di un noto parrucchiere, ubicata ai confini tra le frazioni di Prato Perillo e di San Marco. I malviventi sono riusciti a portare via un personal computer e numerosi profumi. Complessivamente il colpo ha fruttato un bottino di circa cinquemila euro. (e.c.)

DONATO PICA (PD)

«Legge speciale per Roscigno»

Il consigliere regionale del Pd Donato Pica ha visitato i luoghi della frana che sta interessando Roscigno, e ha scritto una lettera ai deputati e senatori del Pd del salernitano «suggerendo la presentazione di un'apposita proposta di legge speciale in Parlamento». «Allo scopo di salvaguardare la nostra memoria storica in un'area di notevole pregio ambientale e naturalistico, - scrive Pica - credo sia utile un intervento legislativo ad hoc per salvaguardare l'importante patrimonio culturale rappresentato dal borgo di Roscigno».

Centrale a biomassa, è polemica Parla il sindaco di Atena: «Non si può fare qui»

ATENA LUCANA. Si riaffaccia lo spettro della realizzazione di una centrale a biomassa ad Atena Lucana. A far scattare l'allarme è stato un decreto dirigenziale pubblicato sul Burc della Regione lo scorso 13 dicembre.

Il decreto rinnova alla società Natural Energy l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto relativo ad una centrale a biomassa. La notizia ha fatto insorgere il gruppo di opposizione in consiglio comunale «Sole e Terra» e l'associazione Cittadinanza attiva che negli anni scorsi si sono opposte alla realizzazione dell'impianto.

«Chiediamo - ha spiegato il consigliere comunale di op-

posizione Francesco Manzolillo - una mobilitazione generale dell'intera cittadinanza del Vallo di Diano affinché vi sia una posizione chiara contro una scelta scellerata che comprometterebbe per sempre gli equilibri ambientali dell'intero territorio».

Il gruppo «Sole e terra» ha fatto richiesta, appena appresa la notizia del decreto dirigenziale pubblicato sul Burc, di convocare un consiglio comunale per chiedere ufficialmente all'amministrazione di Atena Lucana quali provvedimenti intende attuare.

La centrale a biomassa è un grosso inceneritore che brucia ogni giorno, per pro-

durre energia, enormi quantità di biomassa, cioè, legna da ardere, rifiuti animali, residui agricoli, resti di lavorazione industriale, ma anche, secondo l'attuale legislazione, rifiuti urbani.

Il sindaco di Atena Lucana Sergio Annunziata invita i cittadini a stare tranquilli. «Approfondiremo il decreto - ha dichiarato il primo cittadino di Atena Lucana, Annunziata - e anche se riteniamo valida l'iniziativa oggi non ci sono più le condizioni per realizzare la centrale in quanto l'amministrazione ha fatto altre scelte. Siamo noi a dover decidere e non gli altri».

Erminio Cioffi

IMMOBILIARE GREGORIO s.r.l.

gregoil
Stazione di Servizio

EUROBET
PUNTO GIOCO

Sisal
CENTRO SERVIZI

SuperEnalotto

WinforLife!

NewSlot

WESTERN UNION
MONEY TRANSFER

ams

BAR - EDICOLA - SCOMMESSE SPORTIVE

da GREGORIO s.r.l.

PAGAMENTO BOLLETTINI POSTALI E BANCARI

Banca ITB

FUT Federazione Italiana Tabaccai

10e LOTTO

Gratta e Vinci!

LOTTO

PUNTO LIS

EDICOLA

TABACCHI - RICARICHE TELEFONICHE

SERVIZI FINANZIARI

ams

GREGORIO GROUP

Via F. Gregorio - 84047 CAPACCIO (SA) - Tel. 0828.851084 - Fax 089.9830121
www.gregoriogroup.it